Anno XX — Martedì 22 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 147

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO).

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 20 giugno.

Anche l'affare Cipriani venne nell'ultima seduta liquidato; ed il De Pretis soprattutto rispose molto bene ai deputati romagnoli, che quasi incolpano il Governo dei traviamenti a cui gli elettori di quella regione vennero condotti dai mestatori e settarii. I giurati ed i tribunali giudicarono come dovevano i reati d'omicidio del Cipriani: e doveva dunque immischiarsi in tutto ciò il Governo? Sia ignoranza, o fraternità, che travia le menti di quegli elettori, che i loro socii ed eletti dai medesimi facciano ad essi, dovutamente ammonendoli, la predica, non a chi fece il dovere suo mandando alla galera i delinquenti. Quelli che dovevano protestare contro la elezione del Cipriani rinunciando, erano gli eletti con lui, per non voler sentire l'odore di galera, che ad essi viene dal loro socio. Perchè a Ravenna e Forlì la capiscano una volta, che sono fuori di strada, ma molto, e che tutta l'Italia giudica per quello che sono i loro traviamenti, così si doveva agire, mostrando di non voler essere complici con essi.

De Pretis ha chiamato ad un'altra conferenza al Minerva la Maggioranza, mostrandosi pago della votazione data per la Commissione del bilancio. E sta bene; ma non mi pare, che si sappia uscire dalle solite irresolutezze. Il De Pretis domanda l'esercizio provvisorio dei bilanci per un mese, per potere nel luglio discutere ed approvare i bilanci stessi. Ma la Maggioranza pensa, che in luglio fa caldo e che a Roma non si vive bene. Non le do torto; ma anche il Governo deve saperle queste cose, e se pensa a portare a novembre le cose serie, avrebbe dovuto dirlo e non rimettersi come sempre alla Maggioranza col pretesto di non voler far da dittatore ed imporre nulla, essendo il suo un *suave jugum*. Per formarne una Maggioranza e tenerne assieme tutti gli elementi, bisogna mostrare di avere una volontà e non rimettersi tutto agli altri. Per De Pretis anche la quistione dello scrutinio di lista è da rimettersi ad altri tempi, occorrendo di studiarla. Egli si trova tra le impazienze di Nicotera, che vuole toglierlo affatto e l'idea di Crispi che vorrebbe allargarlo, e quindi aspetta, fors'anco per vedere i dissensi sorgere tra quelli che non cessano di essere molti capi, perchè abbiano voluto darsi testè un solo capo.

Anche la quistione del riordinamento dei Ministeri il De Pretis la rimette ad altro tempo, sebbene a farlo subito ci potesse essere da accontentare qualche dissidente.

Tutto sommato, il vezzo di parere di sottomettersi alla volontà della Maggioranza per condurla con arte a quello che si vorrebbe, non è stato smesso. Io credo quindi, che sbrigate alcune cose urgenti, tutto il resto si rimetterà al novembre. Intanto piovono le interrogazioni, alle quali i ministri dovrebbero rispondere immediatamente e recisi, per togliere un po' alla volta quella smania di tanti d'interrogare senza nessun serio motivo e talora su quello che tutti sanno.

È strano, che la stampa delle *tre opposizioni* voglia fare ancora i conti adosso alla Maggioranza, mostrando che è piccola proprio. Ma, per quanto piccola essa sia, è ancora maggioranza non solo rispetto a ciascuna delle tre minoranze ma anche sommandole tutte assieme. Se non avesse da governare De Pretis con quei pochi avrebbe da governare coi 95 Cairoli, o coi 30 Pantano, o Rudinì, o Barti, o De Zerbi, od un altro qualunque dei dissidenti?

Pare impossibile, che la Opposizione parlamentare lasci screditare sè stessa da una stampa, che col dire delle sciocchezze dà la risposta in bocca agli avversarii e fa ridere di sè medesima. Una Opposizione, che vuole diventare Governo bisogna che sia alquanto più seria, e che nella sua stampa si occupi a discutere i veri interessi del Paese, e non deve diminuire ancora sè stessa con pettogolezzi così scipiti ed altri simili, che tornano a galla ogni momento.

Se volete servire il Paese ed agognate per questo il potere, mostratevi migliori di quelli cui vorreste sostituire; non occupatevi ad abbassarli loro, ma bensì ad inalzare voi medesimi. Senza di ciò sarete piccini tutti.

I giornali pubblicano una bella lettera di Garibaldi a Cavour, inviatagli dopo quel certo dissenso che tra loro era scoppiato nel Parlamento e pochi giorni prima che Cavour si ammalasse. Anche quella lettera dimostra, che entrambi erano due grandi uomini, e che essi avevano in cuore la Patria prima di tutto e che per essa sapevano usare i più nobili ardimenti.

Tornando a quei tempi veramente storici, i nostri novellini avrebbero molto da apprendere. Ora si stampano lettere, documenti, biografie, memorie di quegli uomini e di quei tempi; ma converrebbe oramai dare corso ad una vera storia d'Italia, che partendo dai tempi napoleonici procedesse succinta fino al 1848, e d'allora in poi mostrasse come la Nazione risvegliatasi e guidata da uomini di grande valore, passando fra tante vicissitudini seppe pure conquistare la sua indipendenza ed unità ed additasse ai più giovani la via da seguirsi nell'avvenire.

Firenze, 20 giugno.

Una proroga. — «Elettrico» e «Fieramosca». — Suicidi — Cavallotti e la sua musa — L'Arena Nazionale — Per Cavour — Nuziali.

Il processo Banti - Pierantoni è stato rimandato al 25 corr. causa l'assenza dell'onor. avv. Narciso Pelosini e fino ad allora la curiosità del pubblico che oggi non può più chiamarsi un difetto, ma un vero e proprio diritto, non potrà essere soddisfatta. — Dunque, aspetteremo!

Decisamente oggi il giornalismo ha la missione di seminare dispute e discordie quando non si abbassa fino ad esser l'eco di scandali; e ne è prova sufficiente il vedere due giornali di uguale partito politico con intendimenti comuni scambiarsi per più giorni parole vivaci ed offensive per cause che non meriterebbero nemmeno una sola delle parole che l'originarono. Il fine forse che si proponeva il signor prof. Gromier autore di un articolo di rèclame sulla facciata del Duomo scritto in lingua francese nel *Fieramosca* era buono, ma per due parole dette nell'*Elettrico* su ciò non valeva la pena nè era cosa seria e da professore trascendere ad offese illegittime ed odiose. Il direttore dell'*Elettrico* il barone Erick Lombroso spiritoso e conosciutissimo scrittore, che già avanti era stato combattuto aspramente dal *Fieramosca*, non se l'è presa; (ed ha fatto benone) ha continuato la polemica evitando un duello, che se è l'unico segno di barbarie che ereditammo dal passato, oggi nel modo con cui si fa è il marchio visibile del ridicolo del tempo presente cui brameremmo veder cancellato per sempre.

Mi pare, e forse queste saranno riflessioni sbagliate, che questo sia il mondo della noia e che sia vero che

> Non è ver che sia la morte
> Il peggior di tutti i mali

dappoichè gli stanchi di questa vita aumentano tutti i giorni e si vanno a riposare all'altro mondo procurandosi da sè stessi il mezzo per partire da questo. E' pur doloroso il dover pensare, che ieri mattina al levarsi dell'alba un individuo sconosciuto, mentre poteva ammirare la lussureggiante natura in tutto il suo splendore dall'alto del Viale de' Colli, mentre respirava l'aria salubre e profumata della collina, mentre forse sentiva il lieto annunziarsi dei canori augelletti abbia voluto e potuto in un istante con un colpo di revolver troncare la sua esistenza; è doloroso, ma pure fu così.

Ed oggi è un negoziante di manifatture ben noto nel ceto commerciale della città che si toglie la vita precipitandosi dal più alto pianerottolo della sua abitazione. Non è il caso di dire con Dante

> Qui si convien lasciar ogni sospetto
> Ogni viltà convien che qui sia morta

ma è meglio troncare questa cronaca nera, che speriamo non dover in avvenire scrivere tanto sovente.

Il poeta Felice Cavallotti venne, vide e partì. Venne per veder rappresentata la Figlia di Jefte dalla Compagnia Emanuel e fu veramente felice del lusinghiero successo che ottenne. Il pubblico, o chi per esso, regalò una corona di lauro all'autore che, terminata la replica della sua commedia, si recò a Roma, nella città dei Cesari — ove lo attende il suo seggio parlamentare punto poetico, ma molto comodo.

E poichè siamo a parlar di teatri non voglio tacere che la compagnia di prosa Novelli diretta da quell'insuperbile artista qual'è Ermete Novelli è applauditissima all'Arena Nazionale ove fa buonissimi affari e considerevoli incassi. Questa sera il deputato di Bombignac produzione nuova per Firenze ed interessantissima al punto da far ridere anche gli affetti da melanconia, ha ottenuto un successo straordinario.

Anche in Firenze fu iniziata una sottoscrizione per una corona commemorativa da deporsi sulla tomba del conte di Cavour ed essendo i promotori riusciti nel loro intento la corona fu fatta in bronzo e riuscì un lavoro artistico modello e degno di Firenze. E' stata esposta nella Sala di Leone X in Palazzo Vecchio e presto andrà a raggiungere le sue sorelle sulla tomba del grande italiano, dimostrando che anche la Toscana conosce il dover suo e non dimentica i cooperatori della propria indipendenza. Giova ancora ricordare che tre illustri uomini di Stato toscani ancora viventi cioè il comm. U. Peruzzi, il co. P. Bastogi ed il senatore Corsi furono ministri insieme al co. di Cavour.

Dopo la nota nera di cui ho empita questa cicalata ci vuole la nota musicale e matrimoniale *Sì*, che è stata pronunziata dalla signorina Eleonora figlia del principe e senatore Don Tommaso Corsini ex-Sindaco di Firenze in questa settimana alla presenza di una quantità innumerevole di personaggi della più alta aristocrazia. Gli sposi si sono recati in una delle ville Corsini prossime a Firenze a compiere una felice Luna di Miele.

Volant.

IL PROCESSO DEI DUE MILIONI

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

Il processo dei milioni incomincierà a dibattersi alle nostre Assise il 7 luglio: Si prevede che durerà almeno un mese.

Ecco l'elenco degli accusati e rispettivi difensori:

Accusati. Lorenzetti Andrea, Lopez Tommaso, Senigagli Argenide, Pierini Lazzaro, Governatori Cesira, Tenenti Mariano, Pierini Nicola, Pierini Innocente, Braconi Mariano, Maccaferri Luigia ved. Morelli, Morelli Elisa, Governatori Enrico, Gori Giuseppe, Governatori Quirino e Bacciarelli Leone.

Presiederà, come al solito, il cav. Latoni; si crede che a rappresentare il P. M. verrà lo stesso comm. Cassano Procuratore generale, in unione forse ad uno dei Sostituti.

I testimoni d'accusa, finora dedotti, sono 52, ma si prevede che tra le liste supplettive e quelle della difesa, questo numero sarà più che triplicato.

Gli accusati sono tutti detenuti nelle nostre carceri, salvo il Bucchiarelli Leone, che è al Manicomio, benchè sia ristabilito della alterazione mentale che lo colpiva. Non lo si è ricondotto in carcere, perchè il medico curante ha giudicato che una tale impressione avrebbe potuto farlo ricadere.

MOVIMENTO COMMERCIALE

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1886 il valore delle merci importate in Italia fu di lire 600,324,951 con diminuzione di lire 30,719,929 in confronto dei primi cinque mesi del 1885 e il valore delle merci esportate fu di lire 461,999,250 con diminuzione di lire 68,246,722 in confronto dei primi cinque mesi del 1885.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 31 maggio 1886 ascesero a lire 62,242,320 con diminuzione di lire 44,544,339 in confronto dei primi cinque mesi del 1885.

33 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Vicende dell'arte nel Medio evo.

L'idea che predomina negli ordini gotici, ognuno che si diletta d'architettura civile, riconoscerà che in essa predomina la confusione, la ricercatezza, il manierato, l'eccessivo, l'incomposto, il dissonante; difetti che traggono la loro origine, come ricordai, dal panteismo; sistema che versa nella mischianza degli estremi, e che ha per essenza lo scompiglio delle cose, delle idee, e delle immagini.

Il dogma spiritualista delle nazioni boreali che voleva un culto tranquillo, (tutto diverso dal culto dei climi dolci e meridionali che sacrificavano in pubblico e all'aperto); il popolo, la pace, l'ombra, e la solitudine per la preghiera, gli architetti gotici dovettero combinare in modo la loro arte che corrisponda all'idea, variandola poi di secolo in secolo come avvenne, perchè il capriccio e il disordine non possono fondare una legge permanente e durevole, che i grandi architetti greci e romani seppero essi soli perfettamente fissare.

La nuova arte doveva proteggere e tener sicuri i fedeli dagli agitatori del secolo, fare che essi non si distraggano in vani pensieri, nè che si occupino in esami dogmatici; e il rituale avendo ordinato le alte muraglie, ebbe finezza ben grande per mantenere il raccoglimento e la pietà, nei fedeli convertiti al cristianesimo.

E infatti quando oggi entriamo noi in codesti templi oscuri, dove il sole sembra che abbia perduto il suo impero, e che i suoi raggi si spezzano sui vetri colorati, e la luce non sembra venir più dal di fuori, ma emanare dai santi personaggi rappresentati sui vetri, con le infinite colonne esterne passate nell'interno, ed un atmosfera imbalsamata di profumi orientali.... il silenzio, la quiete, l'oscurità; tutto questo fa dimenticare la vita materiale, il mondo istesso; l'uomo s'innalza a Dio, e quivi l'adora con sentimenti di vero valore.

Ma riguardo all'arte l'adescare l'immaginazione coll'attrattiva del misterioso non contrassegna il bello dell'architettura. I monumenti antichi, le tradizioni dell'arte greca, tennero a dovere l'immaginazione dei meridionali, mentre invece le idee cristiane, allungando l'abside, e rendendo a croce le basiliche pagane, l'architettura cattolica primitiva, tenne più che potè questa sua prima forma.

Se non chè dopo le invasioni dei barbari, l'evangelio penetrato nelle foreste del nord sotto un cielo melanconico, di cui la fredda luce, i venti, e le tempeste stanno in armonia colla legge rigorosa del culto, che sdegnava la vita momentanea, e che parlava di continuo all'eternità; doveva al certo cambiar lo stile di quella terra feconda che porta alla gioia, alla mollezza, ai piaceri del senso ecc.

Infatti, il bello architettonico consiste nell'armonia delle linee e dei contorni combinati in modo da unirsi in un punto senza distacco nè contrasto, abbracciandosi, dirò così, e giovandosi assieme per abbellire un edifizio qualsiasi (1). Le forme angolari ed acute che puntano verso il cielo, ci danno la idea dell'infinito geometrico e verticale, non mai l'armonico ideale che sta nelle linee e nei contorni semplici, così delicati e gustosi al nostro occhio, e lo guidano al concetto dell'arte senza sforzo e senza confusione. Gli edifizi greci e latini nacquero dall'idea estetica del bello naturale aggrandito e purificato dalla scienza, dal genio e dalla ragione, secondo la legge sovrana dell'arte, che è il *semplice ed il vero*. Egli è certo che ogni sintesi lavorata dall'intelletto non armonizza col panteismo degli ordini gotici, il cui sistema piramidale non porge altra cosa a chi l'osserva, se non un bello grandioso bensì, ma non mai un bello vero.

Nelle architetture greche e romane, opere di tempi e uomini veramente sapienti e civili, gli ornamenti tanto ricercati dall'architettura gotica, sono con tanto gusto e sobrietà adoperati, da mostrare che essi non tolgono nulla alla grandezza e maestà delle linee. Si osservi il Pantheon di Roma come opera di architettura, e si dica se in esso si trova cosa che offenda la bellezza, la semplicità e l'eleganza di costruzione.

(Continua.)

(1) Il Vasari rimprovera giustamente coloro che hanno diffuso il cattivo gusto architettonico coll'usare il gotico, dimenticando il puro e bello greco-latino. Nella sua introduzione alle vite degli artefici chiude le sue osservazioni con questi riflessi: «Ecco un'altra specie di lavori che si chiamano tedeschi; i quali sono di ornamenti e di proporzione molto differente dagli antichi e dai moderni; nè oggi si usano per gli eccellenti, ma son fuggiti da loro come mostruosi e barbari, mancando ogni lor cosa d'ordine, che piuttosto confusione o disordine si può chiamare, avendo fatto nelle lor fabbriche, che son tante, che hanno ammorbato il mondo, le porte ornate di colonne sottili ed attorte a uso di vite, le quali non possono aver forza a reggere il peso di che leggerezza si sia, e così per tutte le faccie ed altri loro ornamenti facevano una maledizione di tabernacolini l'un sopra l'altro, con tante piramidi e punte a foglie che non che elle possono stare, pare impossibile che elle si possono reggere; ed hanno più il modo da parer fatte di carta che di pietre o di marmo». — E poi chiude così: «Iddio scampi ogni paese da venir tal pensiero ed ordine di lavori che per essere eglino talmente difformi alla bellezza delle fabbriche nostre, meritano che non se ne favelli più che questo».

LA LAPIDE A TORINO
al primo inventore del telefono.

L'Associazione dell'Industria Meccanica ed Arti affini di Torino inaugurò, sotto l'atrio del Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in quella città, una lapide commemorativa di Manzetti Innocenzo d'Aosta, inventore e precursore di Graham Bell nella costruzione del primo apparecchio telefonico.

L'Associazione raccolse documenti e testimonianze, atto notarile compreso, della cessione fatta dalla vedova Manzetti a due americani dei diritti spettanti a lei e alla sua famiglia per la priorità della privativa telefonica del fu Innocenzo.

IL « MEMORANDUM » DI MONACO.

Monaco 21. Si dice che il *memorandum* presentato per stabilire la pazzia del re Luigi contiene:

Un decreto del defunto re, concernente il ministero Hesselschwerds (così si chiamava il suo cameriere);

Un elenco delle persone ferite dal re, che poi ricevettero promessa di grossi indennizzi;

I conti enormi delle spese per illuminazioni del castello di Chiemsee, dove il re passeggiava da solo in mezzo a sale incantate;

Il conto delle spese per una festa in onore di un lacchè, alla qual festa gli altri lacchè ed i soldati assistevano vestiti da turchi, mentre il re serviva loro di sua mano dei sorbetti;

Da ultimo la relazione delle gite e dei pranzi notturni del Re. A questi pranzi c'erano sempre coperti per venti persone; ma ci sedeva solo il re, e stava a conversare con personaggi immaginari.

I dazii protettori in Francia.

La Commissione della città di Marsiglia, incaricata di conferire col governo in merito ai dazi protettori, venne ricevuta dal presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio e dal ministro d'Agricoltura.

La Commissione dimostrò le gravi conseguenze prodotte dai dazi protettori. Disse che l'aumento dei dazi sui cereali e sul bestiame, non giovò punto all'agricoltura, ma riescì dannoso al commercio di Marsiglie e all'alimentazione pubblica.

Il presidente della Repubblica promise di occuparsene nei limiti dei suoi poteri, e il Ministro Freycinet assicurò che il Ministero si sarebbe opposto all'aumento delle tasse doganali, anzi avrebbe domandato il rinvio del progetto presentato alla Camera.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 21.

Il Presidente comunica di aver eletto Codronchi membro della Giunta delle elezioni in sostituzione di Minghetti dimissionario, e Bonghi, Boselli, Crispi, Cuccia, Rudinì, Ercole, Lazzaro, Marcora, e Spaventa commissarii, per le modificazioni del regolamento della Camera.

Da lettura della replica di S. M. il Re all'indirizzo di risposta al discorso della Corona (applausi).

Legge inoltre, il telegramma che propone si mandi a Torino un altra rappresentanza della Camera perchè ringrazi l'illustre città dell'iniziativa della solenne commemorazione a Cavour.

Depretis in nome del Governo si associa.

La proposta è approvata.

Grimaldi presenta il progetto che proroga il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Luzzatti presenta la relazione sulla Convenzione di navigazione colla Francia conchiusa a Roma il 30 aprile 1886.

Si approva il disegno di convenzione di commercio e navigazione colla Repubblica Orientale dell'Uraguay.

Comunicasi che furono eletti commissari di vigilanza del fondo del culto: Suardo con voti 157, Imperatrice con 149; ballottaggio pel terzo fra Gattelli 93 e Finocchiaro 89.

Si convalidano le elezioni incontestate di parecchi collegi fra cui quelli di Rovigo, Vicenza 2, Venezia 1, *Udine 2.*

Si convalidano anche le elezioni di Benevento e Chieti 2, ma si manda all'autorità giudiziaria la protesta contro l'operato del seggio definitivo della sezione di Paolise e Sant'Eusanio del Sangro.

Si annunzia un interrogazione di De Zerbi sul possibile ribasso della tariffa di ferrovia pegli agrumi.

Levasi la seduta alle ore 5 e 15.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 20 giugno. Sono stati distribuiti i bilanci di previsione del Tesoro, della Giustizia, degli Esteri, dell'Istruzione, della Guerra e dell'Agricoltura.

— Il ministero d'agricoltura ha stabilito che il direttore del nostro istituto forestale di Vallombrosa accompagni in Francia alcuni sotto-ispettori forestali italiani, per visitare le opere di rimboschimento che si fanno in quel paese.

— Il ministro della guerra ha messo in disponibilità il generale Mantellini per una lettera diretta agli elettori, nella quale si recava offesa ai deputati militari.

— Corre voce che la Francia abbia l'intenzione di chiedere una nuova proroga alla vigente convenzione di navigazione coll'Italia. In questo caso, il nostro governo è deciso a rifiutarla e se al 30 giugno il Parlamento francese non avrà approvato il nuovo trattato, i legni francesi non potranno far servizio nei porti italiani.

— Alcuni deputati, fra cui Berio e Gagliardo, presentarono all'Ufficio di presidenza della Camera un progetto per modificare il dazio consumo nei Comuni chiusi e a tassa di vendita minuta.

— La corazzata *Italia*, sorpresa da una forte burrasca al golfo di Lione, non soffrì alcuna avaria, perchè manovrò con perfetta regolarità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 20. E' riescita imponente la commemorazione in onore di Garibaldi e di Victor Hugo. Furono pronunziati discorsi patriottici in onore dell'Italia e contro il clericalismo.

SPAGNA. Il Ministro della marina presentò un progetto di legge per la costruzione di navi e acquisto di materiale che esigerà 225 milioni di franchi, che saranno forniti in 9 anni dal bilancio straordinario e dalla rendita delle ferrate nel 1887.

Il Congresso vinicolo terminò le sue sedute il 17 corr. dichiarandosi favorevole alla politica commerciale del Gabinetto.

INGHILTERRA. Alla riunione annuale dell'Unione liberale di Londra e delle contee, Morley, membro del gabinetto, venne rieletto presidente.

La riunione ha pure adottato, con 75 voti contro 10, una mozione favorevole al progetto all'*home rule.*

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In alcuni Comuni dei varii Distretti sono già incominciate le elezioni; ad esempio in quello di San Daniele devono aver già votato due Comuni. Non conosciamo l'esito della votazione, nè sappiamo su chi quegli elettori abbiano fatto cadere la loro scelta per il posto già occupato dal Ing. De Rosmini; stando alle voci corse però parrebbe che i grandi elettori del capo Distretto avessero indicato al suffragio il nome del comm. G. L. Pecile.

Per parte nostra crediamo che per moltissimi motivi il posto di Consigliere Provinciale sarebbe meglio occupato dal **nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame** che per molti anni lo tenne, che ha una non comune pratica amministrativa, che rappresenta anche la grossa possidenza e che tempo addietro, senza alcun plausibile motivo per le influenze del capoluogo rimase soccombente per pochi voti in confronto dell'avv. Nicolò Rainis. Lo raccomandiamo dunque agli elettori di quel Distretto invitandoli a deporre nell'urna il nome del

Cav. Giovanni Ciconi-Beltrame.

* *

Agli elettori del Distretto di San Vito raccomandiamo la rielezione dell'**avv. cav. Domenico Barnaba**, nome che gode le universali simpatie.

* *

Così agli elettori del Distretto di Cividale, facendo nostri i motivi contenuti nella lettera da noi ieri pubblicata, raccomandiamo la rielezione dei signori

De Girolami cav. Angelo
Mangilli march. cav. Fabio.

I motivi per i quali il *Forumjulii* vuol dare l'ostracismo a questi due signori oltre all'essere poco sinceri sono speciosi e null'altro; inquantochè per quanto si dica non si potrà persuadere alcuno che non giovi più agli eventuali interessi del Distretto l'aver due rappresentanti periti nella pratica amministrativa ed autorevoli, che le due persone proposte dal giornale cividalese, persone certamente rispettabilissime ma amministrativamente parlando ignote.

D'altronde i signori De Girolami e Mangilli hanno possidenza ed interessi nel Distretto di Cividale, vi risiedono spesso ed a lungo e conoscono al pari di chichessia i bisogni che eventualmente devono tutelare.

* *

Per le elezioni provinciali del Distretto di Udine, che hanno speciale importanza essendo *quattro* i Consiglieri da eleggersi, diremo domani le nostre idee e faremo le nostre proposte; è necessario occuparsene constandoci che nella corrente settimana incominceranno a votare alcuni Comuni del Distretto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi, compresi i Comuni, perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Salute pubblica. Nulla di nuovo nè in città nè in provincia.

Sospensione del Concorso agrario regionale e dello spettacolo al Teatro Sociale. Ci viene comunicato:

Avendo il Consiglio sanitario provinciale stante le poco soddisfacenti condizioni sanitarie dell'intera Regione Veneta proposto al Ministero la sospensione dell'Esposizione Regionale Agricola, il Ministero accettò la fatta proposta e ne decretò la sospensione a tempo indeterminato.

Il locale Municipio ne diede tosto di ciò partecipazione alla spettabile Presidenza del Teatro Sociale, la quale alla sua volta con sommo rincrescimento ne rese di ciò informata l'Impresa onde essa sciolga i contratti assunti verso le singole parti.

L'Impresa è quindi costretta, suo malgrado, e a malincuore, darne partecipazione al pubblico a scarico della sua responsabilità.

Crediamo che le attuali condizioni sanitarie del Veneto, sebbene tutt'altro che allarmanti, giustifichino pienamente la deliberazione del Ministero. Nè può reggere il confronto colle esposizioni di Vienna e Torino. Quando nel 1873 venne aperta l'esposizione di Vienna, non vi era stato nemmeno un sol caso di cholera, e la stessa cosa dicasi per l'esposizione di Torino del 1884.

La salute pubblica però di Udine e della Provincia si conserva finora soddisfacente, e perciò crediamo che non vi sarà bisogno di sospendere le corse e il solito mercato di S. Lorenzo.

Rimanendo chiuso il *Teatro Sociale* non troviamo quindi alcuna ragione che non si possa dare uno spettacolo d'opera al *Minerva*, tanto più che la stagione teatrale dell'anno scorso in questo teatro ebbe un successo molto lusinghiero.

Le rappresentazioni teatrali poi portano un utile discreto a molte persone della classe povera, ed anche questa ragione crediamo che vada presa in considerazione.

Ci rivolgiamo quindi alla solerte Direzione del *Minerva*, affinchè voglia tener conto di questo nostro desiderio.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana. Domenica 20 corr. vennero presentati n. 24 campioni di frutta fra ciliegie, visciole, ribes, e mele d'inverno.

La giuria assegnò i seguenti premi: Di Trento co. Antonio, per ciliegie *nere* e per *visciole* provenienti da Dolegnano; Tellini Emilio di Buttrio, per ciliegie *duriese, nere grosse* e *nere piccole dolci*, premio di lire 10.

Pinssi Pietro di Chiasottis, per *visciole*; Mocenigo Valentino di Pasian di Prato, per ciliegie *duriese*; Bigozzi Giusto di Rosazzo, per ciliegie *nere*; Di Caimo-Dragoni contessa Giulia di Udine, per *ribes rosso*; Tellini Emilio di Buttrio, per *mele conservate*, menzione onorevole.

Convalidazione di deputati. Come risulta dal resoconto parlamentare, vennero convalidate anche le elezioni del 2° Collegio di Udine. Oramai tutte le elezioni del Friuli sono convalidate.

Quelli del 66! Nelle due vie Savorgnana e dei Teatri, che s'incrociano laddove dall'alto io sento canti e suoni, corrono a frotte dei giovani nati nel 1866. Sono i coscritti, che lieti e contenti hanno da fare il loro tirocinio di soldati della Patria.

Avete, o cari giovani, tutte le ragioni di mostrarvi così allegri, chè nei brevi anni d'interruzione della vostra vita ordinaria voi vedrete ed imparerete molte cose e vi troverete sempre fra italiani della nostra Italia, comandati ed istruiti da persone, che vi amano per voi e per essa. Tornando al paese natìo voi comprenderete di valere qualcosa più di prima, e senza avere dimenticato il vostro dialetto saprete parlare nella lingua comune ai bambinelli, che vi darà la vostra cara sposa.

Quanta diversità da quando degli stranieri che parlavano in lingue a noi ignote, arruolavano i nostri con tuono sprezzante in reggimenti moltilingui e li mandavano in paesi che non erano il nostro a servire duramente per otto anni! Allora erano pianti e lai nel dover lasciare l'Italia nostra, dove venivano invece a *custodirci* Tedeschi, Croati, Boemi, Ungheresi, Polacchi ed altri. Le madri nostre allora, paurose di non rivederci e sapendoci affidati a stranie genti, ci accompagnavano piangendo e quelle che erano dai baldi giovani amate, dubitavano perfino, se la lunga lontananza non le rendesse dimenticate.

Andate, o giovani, che non conoscete il bastone croato, perchè nasceste dopo che il nostro paese fu libero, in qualunque parte dell'Italia dove sarete mandati, e siate sicuri che dovunque vi accoglieranno volontieri, perchè oramai tutti sanno che dal Re a voi siete tutti difensori della Patria, e pronti ad accorrere in ajuto dei fratelli in qualunque disgrazia. Se da bambini non frequentaste abbastanza la scuola, vi insegneranno nel reggimento a leggere ed a scrivere, sicchè tornerete a casa meglio istruiti.

Quando prenderanno la stessa via i figli vostri e poi i figli dei vostri figli, saranno sempre più unificate tra loro tutte le più lontane parti dell'Italia, sicchè dalle Alpi al mare che bagna le coste Africane oltre la Sicilia si potrà davvero cantare quel coro che dice:

Siamo tutti una sola famiglia.

E sarà una famiglia che saprà farsi rispettare da tutti gli estranei, una famiglia dove tutti lavoreranno per il comun bene. Andate o giovani, ed a rivederci! V.

La tariffa pel diritto di pesa e misura pubblica. Continuano le domande da parte del pubblico: quale sia la causa che sulla piazza non viene esposta la tariffa pel diritto di pesa e misura pubblica, e quale sia il motivo che si seguita ad esigere la tassa colla vecchia tariffa.

Rivolgiamo la domanda a chi spetta di provvedervi.

Biblioteca Civica. *Acquisti.* — Benincasa, Stampe del conte Durazzo, Parma, 1784. — Leti, Il Nepotismo di Roma, 1667, vol. 2. — Meyer, Gurina, Valle sup. della Gaila, scavi, Dresda, 1885, fig. — Morelli (Lermolieff) Opere de' maestri italiani nelle Gallerie di Monaco, Dresda e Berlino, Bologna 1886. — Theophilus Anticensor, Institutiones iuris civ. in greco, Lovanii 1536. — Biadego, Da libri e scritti, spigolature, Verona, 1885. — Marzaglia, Del calcolo balistico etc. Verona, 1748. — Zernitz, Manuale di prospettiva pratica, Trieste 1878. — Manetta, Grammatica della lingua spagnuola, Torino, 1881. — Hellwald, La Terra e l'Uomo, Torino 1878-80, vol. 2. fig. — Müller e Brunetti, Dizionario Greco-Italiano, Torino, 1884. — Altani, La Romilda, tragedia, Ven. 1702. — Bottura, Storia del Teatro Comunale di Trieste, Trieste 1885. — Massarani, Carlo Tenca ed il suo tempo, Milano, 1886. — De Leva, Storia di Carlo V. Ven. 1861-84, vol. 4. — Chardon, Traitè du Dol e de la Fraude, Paris, 1838, vol. 3. — Gianzana, Le Acque nel diritto civ. ital., Torino 1880, vol. 4. — Omero, Odissea trad. dal Maspero, Firenze 1881. — Spencer, L'Individuo e lo Stato, 1886. — Poletti, La persona giuridica nella scienza etc. Udine, 1886. — Morelli, Notizia di opere di disegno ecc. Bassano 1800. — Vitruvii, Architectura, Utini 1825-30, vol. 8 in fol. fig. — Winckelmann, Monumenti antichi, Roma 1821, vol. 2, in fol. fig. — Raffei, Ricerche sopra un Apolline etc. Roma 1821, fig. — Thorwaldsen, Il trionfo di Alessandro, Roma 1829 e collezione di 25 statue e bassorilievi, Roma 1826, vol. 2 in fol. fig. — Soresina-Vidoni, La pittura Cremonese, Mil. 1824, fig. — Ponte, Criteri Manzoniani di lingua ecc. Cividale 1886. — Imbriani, La Novellaja fiorentina, Livorno 1877.

Mercato bozzoli.
Pesa pubblica di Udine — Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
21	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	495 45	114 25	3 35	3 50	3 41	3 34
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	978 45	297 45	3 60	3 80	3 70	3 73

Dei biglietti della Banca Nazionale che cadono in prescrizione e sono quindi annullati col mese corrente di giugno, c'è esposta, per cura della Camera di Commercio, una tabella fotografica presso il cambiavalute Cantarutti in Piazza San Giacomo dove ognuno può prenderne cognizione.

Anche presso la Camera di Commercio e la Banca di Udine sono esposte le fotografie dei biglietti.

Ringraziamento. L'operaio *Giacomo Longo*, addetto alla cappelleria del signor Fanna, porge i più sentiti ringraziamenti al distinto *Dottor W. Nathan Rogers*, chirurgo dentista, per averlo liberato da un tumore che prodottosi fino dal settembre scorso nell'interno della sua bocca, gli deturpava la faccia in causa della gonfiezza.

Il *Dott. Rogers* lo curò completamente in due giorni, facendogli un piccolo taglio ed estraendogli una radice e tre denti senza causargli dolore molto sensibile.

Il *Dott. Rogers* dimostrò in questa operazione quanto egli sia provetto e sicuro nell'arte sua.

Galetta rinvenuta. Per opera dei vigili urbani venne ieri sera alle 6 rinvenuto un cesto con entrovi circa 4 chilogrammi di galetta. Lo stesso venne depositato nell'ufficio di vigilanza urbana centrale, e sarà restituito a quella persona che proverà di esserne il legittimo proprietario.

Furto di ciliegie. Questa mattina per tempo, una donna su quel di Povoletto, si portava a Udine per vendere due cesti di ciliegie. Giunta nei pressi dei casali di Vat, depose i due cesti in un angolo della strada, per recarsi in una siepe li vicina per certi suoi bisogni.

Ritornata per riprendere i due cesti, trovò con sua grande meraviglia, che uno di questi era vuotato per circa un terzo delle ciliegie, senza poter scoprire, per quanto si guardasse intorno, la persona che gli fece quella bella birbonata.

E' certo che quella donna, colla lezione avuta, si guarderà un'altra volta di lasciare sulla strada cose che le appartengono.

Pazzo che si appicca. Nel 16 corr. in Sedegliano certo Dominici Domenico, affetto da pazzia diedesi la morte appiccandosi ad una trave nella propria abitazione.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 127, contiene:

(1020). Vittoria Moretti nella istanza dei propri figli minori Silvio ed Annita fu Antonio Corradina, ha accettato a titolo di successione legittima e col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla defunta Anna Del Negro ved. Corradina ava dei predetti minori.

(1021). Il sig. Giovanni di Ettore Mestroni ha rinunziato il mandato conferitogli per l'amministrazione del patrimonio della sig. Anna Sabucco-Mazzi e di quello dei minori fu Eugenio Franchi.

Un prete buon patriotta e promotore di ogni progresso agricolo è morto i di scorsi a Pianzano, don **Felice Benedetti.** Egli ebbe molta parte nel promuovere la scuola enologica di Conegliano e fu assai operoso nei Congressi agrarii tenuti nel Veneto, da lui anche sovente presieduti.

NOTE LETTERARIE

Ludere par et impar, equitare in arundine longa,
Si quis barbatum delectet, amentia versat.

Hor.

Frottole.

S' uom vedessi barbuto
dilettarsi giuocando a *pari e caffo*
(così il pöeta arguto)
ovver sù lunga canna
girsene allegramente cavalcando,
fanciullesco solazzo,
non direstù ch' è un pazzo?
Ma com' avvien che poi
abbiam per *savio* noi
tal, ch' in più vane cose
in più miseri obietti
(dico ricchezze, onori
e simili nonnulla)
con affannata lena si trastulla?
E' la nostra viltà ch'al sommo dio
dell' oro, rispond' io,
e a chi puote s' inchina
umilissimamente
falsandone 'l giudizio della mente.

Lui.

I numeri del lotto

Volete, o lettori, giuocare una quaderna, senza nessun scrupolo di fare un vuoto nell'erario pubblico?

Giuocate questi quattro numeri: 24, 6, 4, 2. Sono numeri sui quali tutta la stampa italiana fa presentemente dei grandi commenti, ed intende anche per questo di essere presa molto sul serio. Anzi alcuni giornali, sommando i tre ultimi numeri, che tutti assieme formano 12, cioè la metà per lo appunto di 24, che è il primo, pretendono che questo 12, diviso in tre parti disuguali, valga più di 24.

La cosa vi parrà assurda; ma sta proprio così, perchè, così vuole *l'aritmetica* dei partiti.

La spiegazione? Eccola. I 24 sono quelli, cui la Maggioranza di Montecitorio volle per sè quali membri della Commissione del Bilancio. Essi per conseguenza valgono meno dei 12 lasciati agli altri tre partiti della Minoranza, cioè 6 agli ex-pentarchici, 4 ai dissenzienti, 2 ai radicali. Di questi risultati i *tre* partiti che oggi si sommano per dire *no* all'*uno*, ne godono i loro giornali. Ciò significa che se ne acconsentano.

E voi giuocate la quaderna od anche un terno a secco con questi ultimi tre numeri. Ma poi potete giuocare anche un *numero unico* (non parlo dei *molti numeri unici*, che uscirono per il cinquantenario dei Bersaglieri); ed è il numero 95. Esso esprime, secondo il giornale dell' onorevole Crispi, che in *Coro Evangelii* cantò da ultimo il *sursum corda* al santo padre De Pretis, il numero degli *oppositori* che scelsero per loro *capo unico* l'onorevole Cairoli. Ma ecco che su questo punto la stampa della defunta *pentarchia* è molto discorde, e non vi si accomoda se non a patto, che sotto questo nome si sottintenda un' altra merce. Ci sono di quelli, che dicono perfino, che il Crispi preferisca di andare avanti solo, o di mettersi in altra compagnia, memore di avere altra volta mandato per telegrafo il suo disprezzo al collega.

Insomma, cari lettori, fate voi. Giuocate, o no il numero unico, 95 (ahimè, che è fuori del 90 estremo!) a me che vi scrivo poco importa. Pensate però che se nell' aritmetica dei partiti 6+4+2=12 vale più di 24, anche 95 potrebbe valere meno di 90. Oppure invertite il 95 in 59, che guadagnerà più facilmente, secondo il principiò che i meno valgono meglio dei più. Buona fortuna.

Alfa Beta.

DEPOSITO FRANCO DI VINI ITALIANI

in Monaco di Baviera

Il Ministero di agricoltura diresse la seguente nota alla Società generale dei viticultori italiani in Roma, ai Circoli enofili di Roma, Bologna, Torino, Conegliano e Sambiase (Catanzaro) ed al Club enotecnico meridionale in Napoli:

« Dalla mia circolare 12 maggio corr., n. 660, della quale le invio altra copia, la S. V. ha già presa notizia della istituzione e dello scopo di un deposito franco di vini italiani a Monaco di Baviera, del regolamento e della tariffa per l' esercizio del Deposito stesso e finalmente delle norme che dovrà seguire l' enotecnico italiano colà destinato nell' interesse del commercio dei nostri vini su quella piazza.

Ora aggiungo che delle funzioni di enotecnico d'Italia a Monaco di Baviera ho dato provvisorio incarico al signor Aurelio Brentani, dimorante in tale qualità a Lucerna.

Con tali provvedimenti il Ministero ha fatto quanto gli era possibile per promuovere un più largo sbocco alla nostra produzione enologica, senza varcare quei giusti limiti che erano segnati alla diretta ingerenza governativa a questo proposito.

Spetta ora alla Società generale dei viticultori italiani, ai Circoli e ad altre Istituzioni congeneri di spingere i produttori di vini a trarre ogni possibile profitto dal Deposito franco e dalla Stazione enotecnica a Monaco di Baviera.

Nell'accennare pertanto al suindicato cômpito, fo preghiera alla S. V. acciò da sua parte siano cotesti produttori di vini efficacemente incoraggiati a valersi del mezzo che loro si offre per rendere più estesa e proficua la esportazione dei vini italiani in Germania.

Occorre però che ai produttori stessi ed esportatori di vino siano dalla S. V. fatte alcune avvertenze, tanto nel loro bene inteso interesse che in quello del credito della produzione enologica del nostro paese su mercati esteri.

Codeste avvertenze, anche secondo l' avviso del r. Console d' Italia a Monaco di Baviera, consistono specialmente nel procurare perchè vengano senza indugio, e prima che il caldo si faccia più intenso, spediti al deposito di Monaco molti campioni di vini nazionali, onde i concessionari possano fare la loro scelta per gli acquisti di prova, ai quali i concessionari medesimi sono disposti. Sarebbe un inconveniente da deplorarsi se non fosse possibile l' approvvigionamento del suindicato deposito con i vini dell' ultima nostra vendemmia.

Di molta utilità sarebbe se i grandi produttori si decidessero (come è da sperarsi) a mandare *in commissione* al Deposito franco certe quantità dei loro tipi di vino e soprattutto se più produttori si riunissero per la spedizione di vagoni completi.

Il Deposito, per raggiungere il suo scopo, deve contenere vari tipi di vini italiani ed in qualità sufficienti a soddisfare alle eventuali domande del commercio all' ingrosso. Ma non si può pretendere che i concessionari del Deposito stesso, quantunque disposti ad impiegare nell' intrapresa un certo capitale, acquistino fin da principio considerevoli quantità dei vari tipi di vino. I viniccultori debbono in tale occasione dimostrare quello spirito di attività e d' intrapresa, di cui non mancano esempi nella storia del nostro commercio.

I viniccultori stessi si esporrebbero poi ad un sicuro disinganno, qualora credessero di potere raggiungere, sulla piazza di Monaco di Baviera, prezzi molto superiori a quelli che ottengono sui nostri mercati. Solo mediante la modicità dei prezzi, in confronto con quelli dei vini ungheresi e francesi, si potrà in sul principio acquistare terreno.

Trovo pure indispensabile di far rilevare come non convenga pel momento di spedire al nuovo Deposito vini *finissimi* e di alto prezzo, poichè, secondo dichiara lo stesso regio Console d'Italia, per tali qualità Monaco non è il mercato. Occorre a quel Deposito una copiosa scelta di vini da taglio, di vini da pasto ordinari e mezzo fini. I vini in bottiglie, in conseguenza del forte dazio (marchi 48 per quintale con solo 24 per cento di tara) e delle spese altissime di trasporto, non potranno facilmente trovare collocamento nel mercato.

A dimostrare quanto sia vantaggioso un po' di coraggio, il regio Console, sempre animato da lodevole zelo per la tutela degli interessi dei viniccultori e per appoggiare l'azione del Deposito, cita l'esempio di un esportatore che, dopo avere arrischiato nell'anno 1884 l' invio di un vagone del suo vino, ne ha intanto venduti a prezzi soddisfacenti tre altri vagoni ed ora spediti pure altri tre in una sola volta alla ditta Flossmann, i quali saranno ben presto venduti.

Infine mi pregio farle conoscere che i successori W. Flossmann, concessionari del Deposito di vini italiani a Monaco, hanno stipulato uno speciale contratto con una rinomata Ditta di quella città per la vendita dei vini stessi al minuto.

La prego intanto accusarmi ricevuta della presente, e farmi poi conoscere quali iniziative avrà creduto di prendere per raggiungere gli intenti di cui sopra.

Roma 29 maggio 1886.

Pel Ministro, MIRAGLIA.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 casi 3. Il giorno prima 2 casi, 1 morto del precedenti.

In provincia: dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi nuovi 13 (a Mestre 5), morti 3 dei giorni precedenti a Portogruaro.

A Treviso dal mezzogiorno 20, al mezzogiorno 21 in città 1 caso, 1 morto. In provincia casi 13, morti 7 dei precedenti. Alcuni casi a Vittorio.

A Padova dal mezzogiorno 20 al mezzogiorno 21, nel suburbio 4 casi.

In provincia tre casi, 1 morto.

Vicenza 21. Un caso in città.

Bassano 21. Due casi e due morti ieri a Valrovina, piccolo comunello di montagna.

Bari 21. Casi 1 seguito da morte.

Brindisi 21. Nelle ultime 24 ore: 10 casi, 4 morti dei quali 1 dei precedenti. Oria, 1 caso.

TELEGRAMMI

La commemorazione di Cavour

Torino 21. L'aula del senato subalpino è affollatissima. Intervennti Amedeo, Tommaso, Saracco con la commissione del Senato, Villa con quella della Camera. Parecchi deputati. Rappresentanze di varie provincie e comuni d'Italia, dell'armata, della magistratura e di altre amministrazioni dello Stato; notabilità delle scienze e delle arti e cittadinanza. All'entrata nell'aula Minghetti è salutato da generali battimani. Il discorso durò quasi due ore interrotto frequentemente da fragorosi applausi. Al termine fu salutato da acclamazioni entusiastiche prolungate. Alla partenza dell'aula dei principi fu uno scoppio di grida di *viva Savoia, viva i principi.*

Londra 21. Hicksbeach in un manifesto agli elettori dice che l'Irlanda, non deve avere diritti e privilegi superiori all'Inghilterra e Scozia. Churchill con un manifesto molto violento, eccita gli elettori a non voler accordare una indefinita dittatura a Gladstone.

Atene 21. Il governo negoziò colle Banche un prestito vantaggioso, quindi è assicurato il pagamento dei prossimi coupons.

Vennero licenziate le ultime truppe chiamate per la mobilitazione.

Cairo 21. Vi è emozione, essendosi permesso al trasporto inglese *Gange* di attraversare il canale malgrado siano avvenuti a bordo dei decessi per colera.

Bahia 21. E' giunto l' incrociatore *Flavio Gioja* e proseguirà quanto prima per le Antille. A bordo tutti bene.

MERCATI DI UDINE

Martedì 19 giugno 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.75	13.—	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.—	12.—	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» 14.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.65	1.75	Al kilo
» del monte	» —.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline	» 1.—	1.10	»
Pollastri	» 1.20	1.25	»
Oche vive	» —.60	—.65	»
Oche morte	» —.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.— a 5.10 il cento.

Legumi freschi.

Asparagi	L. —.—	—.—	—.—	Al kilo
Piselli nostr.	» —.16	—.20	—.—	»
Patate	» —.12	—.15	—.—	»
Tegoline	» —.18	—.25	—.—	»

Frutta.

Fragole	L. —.60	—.75	—.—	Al kilo
Ciliege	» —.10	—.20	—.—	»
Id. Marinelle	» —.—	—.—	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 20 giugno

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 22 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.85
Id. (oro) 116.90

Londra 126.20; —

MILANO, 22 giugno

Rendita Italiana 101.60 serali 101.45
Marchi 123, l'uno —.—.

PARIGI, 22 giugno

Chiusa Rendita Italiana 101.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

21 giugno 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	740.0	739.9	740.8
Umidità relativa	61	59	68
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	11.9	—	6.3
Vento (direzione	E	S	calma
Vento (veloc. chil.	1	2	0
Termom. centig.	18.8	21.2	14.7

Temperatura (massima 2.34 (minima 10.8
Temperatura minima all'aperto 7.4

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886